

INTERVISTA

Eugenia Roccella

Sottosegretario con delega alla Csr

«Meno sprechi, più dialogo»



IMAGO ECONOMICA

Il membro di riferimento del Governo. **Eugenia Roccella** compirà 55 anni sabato prossimo

Onorevole **Eugenia Roccella**, lei è sottosegretario al Lavoro, alla Salute e alle Politiche sociali con delega (tra l'altro) alla responsabilità sociale delle imprese. Come intende svolgere questo ruolo, in un clima di tagli e recessione economica?

Non credo che l'etica venga meno perché siamo in tempi di difficoltà. Sono convinta che proprio in momenti come questi gli attori del sistema Paese - a cominciare dalle istituzioni e dal mondo produttivo - devono piuttosto dare ancora più slancio etico ai loro interventi. Ognuno deve sentire con più forza il compito di fare bene la propria parte. Il Governo, dal canto suo, proseguirà nella strada indicata dalla Ue nella promozione della cultura della responsabilità sociale delle imprese e nella valorizzazione delle buone pratiche, attivate soprattutto da parte delle piccole e medie imprese.

Come interpretare il taglio dell'esiguo fondo da 1,25 milioni di euro per la Csr creato dal Governo Prodi? Quale messaggio vuole mandare agli operatori e al mondo non profit, preoccupato per i recenti tagli alle politiche di sviluppo sociale, pari opportunità e cooperazione?

Per avviare nel nostro Paese la costruzione di un modello sociale più moderno, il ministro **Sacconi** ha lanciato un'ampia consultazione come il Libro verde «La vita buona nella società attiva». L'obiettivo è realizzare un welfare delle opportunità, basato su un'alleanza tra pubblico e priva-

to; un welfare comunitario, che abbia cioè capacità di attirare in un circuito virtuoso famiglie, volontariato, associazionismo e ambiente di lavoro. Per realizzarlo, non si può passare solo attraverso le funzioni pubbliche, ma è fondamentale riconoscere, in sussidiarietà, il ruolo e il peso della famiglia, di tutti i corpi intermedi e delle funzioni professionali che concorrono a fare comunità. Ciò va conciliato con l'esigenza di riorientare la spesa, così da renderla efficace e sostenibile. Non vogliamo certamente smantellare il sistema di protezione sociale, ma governarlo meglio, eliminando sprechi e iniquità.

Il Governo avrà una funzione di indirizzo nella Csr o questo è un ambito di competenza esclusiva delle imprese? L'etica va affidata all'autoregolamentazione o imposta con norme più stringenti, alla luce dei crack finanziari?

I recenti corsi di mercato ci impongono di lavorare in modo serio per un ripensamento sostenibile dell'economia. L'azione del Governo sarà di stimolo e impulso ad altri attori. Per quanto riguarda le aziende, in particolare, si parla di azioni su base volontaria, e questo può contribuire ad aumentare la varietà e la ricchezza delle pratiche messe in atto. Tuttavia, è importante che l'amministrazione centrale si impegni per "fare sintesi" tra le istanze di tutti gli stakeholder, come le parti sociali, il Terzo settore, il mondo della ricerca, i consumatori e le aziende.

L. L. P.

